LA CARTA DI PECCIOLI

LA COSTITUZIONE DELLA NAZIONE DELLE COMUNITA' RESILIENTI

17. Mostra Internazionale di Architettura
de **La Biennale di Venezia**
Padiglione Italia 2021
Alessandro Melis, Curatore

Steering Committee
Maurizio Carta (coordinatore), **Alessandro Melis, Katia Accossato, Marilena Baggio, Paola Boarin, Luisa Bravo, Carla Brisotto, Luca D'Acci, Ingrid Paoletti, Daniela Perrotti, Luigi Trentin**

Nell'ambito dei lavori di ricerca che precedono l'allestimento del **Padiglione Italia della 17. Mostra Internazionale di Architettura de La Biennale di Venezia**, lo Steering Committee promosso da Alessandro Melis intende proporre una visione dell'**Italia come una "nazione di Comunità Resilienti"**, un paese formato da migliaia di pratiche di innovazione urbana, sociale e digitale che escono dal loro isolamento e si fanno sistema, che combattono la rivoluzione urbana del passaggio dall'Antropocene erosivo e predatorio ad un Neoantropocene generativo e responsabile, in cui l'umanità, dopo aver preso atto di aver prodotto una insostenibile impronta ecologica con l'attuale modello di sviluppo, si fa carico di adottare nuovi comportamenti responsabili, di utilizzare nuovi approcci e strumenti tecnici, di redigere una nuova agenda di sviluppo sostenibile dopo essere stata l'attore principale della crisi ambientale, entro una rinnovata alleanza circolare tra pratiche, discipline, istituzioni e persone.

Questa nazione di Comunità Resilienti Italiane, già fondata su un patto implicito per la rinegoziazione degli interessi, degli impatti e delle azioni, dell'alleanza tra uomo e ambiente, si vuole dotare di una "Costituzione" che rafforzi e aggiorni il patto sociale tra umanità, territorio ed economia alla luce delle crisi ecologiche.

Una Costituzione che usi la resilienza come forza coesiva, come capacità di adattamento, come spinta propulsiva all'evoluzione permanente delle specie che coabitano il paese – talvolta con drammatici conflitti – superando la modernità imperfetta attraverso una nuova ecologia politica, capace di prendere in considerazione non solo i diritti degli uomini ma anche dei non-umani, delle piante e degli animali, della Terra come casa comune. Una Costituzione che si fondi su un Manifesto per tutte quelle Comunità Resilienti latenti o solitarie che vogliano riconoscersi come sistema, come futuro possibile di un'Italia che voglia essere laboratorio vivente di una strada italiana alla resilienza attraverso azioni concrete che saranno declinate da apposite Linee Guida, e attraverso una cooperazione che faccia combattere insieme i giovani che lottano per l'ambiente e gli anziani che sapevano averne cura, i movimenti che segnalano i problemi e le comunità che si fanno carico di risolverli, i professionisti che innovano le pratiche e le istituzioni che agevolano i processi.

Le Comunità Resilienti Italiane, pertanto, credono che lo sviluppo sostenibile non sia un'opzione o un concetto desueto, ma un impegno collettivo che deve fondarsi su solidi pilastri di un nuovo paradigma di sviluppo che definisca una nuova alleanza tra le specie viventi, tra spazio e società, tra individui e comunità, tra spazio concepito e spazio vissuto, tra bisogni e aspirazioni di coloro che vogliano tornare ad abitare il nostro Paese con rispetto e sensibilità e che vogliano prendersene cura per le nuove generazioni, che reclamano a gran voce di agire, adesso, per la salute del pianeta e dell'umanità.

The Italian Pavilion of the 17th International Architecture Exhibition of La Biennale di Venezia intends to propose a vision of **Italy as a "Nation of Resilient Communities"**, a country composed of thousands of practices for urban, social and digital innovation that emerge from their isolation and become ecosystems, which can fight the urban revolution of the transition from the erosive and predatory Anthropocene to a generative and responsible Neoanthropocene, in which humanity, after becoming aware of the current development model has generated an unsustainable ecological footprint, takes on the responsibility of adopting new generative behaviors, takes charge of using new approaches and technical tools, takes on a new sustainable development agenda after being the main responsible of the environmental crisis, within a renewed circular alliance between practices, disciplines, institutions and people.

This Nation of Italian Resilient Communities, already founded on an implicit pact for the renegotiation of interests, impacts and actions, for the alliance between humanity and the environment, wants to provide itself with a "Constitution" that strengthens and updates the social pact between humanity, territory and economy in the face of the ecological crises. A Constitution that uses resilience as a cohesive force, as a capacity for adaptation, as a driving force for the permanent evolution of the species that cohabit the country, overcoming the imperfect modernity through a new political ecology, capable of taking into consideration not only human rights but also of non-humans, plants and animals, of the Earth as a common good. A Constitution based on a Manifesto for all those Resilient Communities – often hidden – that want to recognize themselves as an ecosystem, as a possible future for an Italy that wants to be a living laboratory of an Italian road to resilience through concrete actions that will be declined by specific Guidelines, and through a cooperation that brings together young people fighting for the environment and the elderly who knew how to take care of them, the movements that report problems and the communities that take charge of solving them, the professionals who innovate the practices and the institutions that facilitate the processes.

Therefore, the Italian Resilient Communities believe that sustainable development is not an obsolete option or concept, but a collective commitment that must be based on solid pillars of a new development paradigm that defines a new alliance between space and society, between individuals and community, between conceived spaces and lived spaces, between the needs and aspirations of those who want to return to live in our country with respect and sensitivity and who want to take care of it for the new generations, who are clamoring to act now for the health of planet and humanity.

La drammatica pandemia di Covid-19 ha confermato la relazione tra crisi ambientale e malattie, tra invasione degli ecosistemi naturali e impatti sulle nostre vite quotidiane. Pandemie virali derivate dalla promiscuità ambientale, insieme alla riduzione dell'acqua dolce, la tropicalizzazione del clima e l'aumento dell'inquinamento saranno solo alcune delle conseguenze sulla salute dovute ai cambiamenti ambientali.

Pertanto, le Comunità Resilienti si impegnano a:

The dramatic Covid-19 pandemic has confirmed the relationship between environmental crisis and disease, between invasion of natural ecosystems and impacts on our daily lives. Viral pandemics resulting from environmental promiscuity, together with the reduction of fresh water, the tropicalization of the climate and the increase in pollution will be just some of the health consequences of environmental changes.

Therefore, Resilient Communities are committed to:

LA CARTA DI PECCIOLI

LA COSTITUZIONE DELLA NAZIONE DELLE COMUNITA' RESILIENTI

Art. 1)

PROMUOVERE L'INNOVAZIONE.

Art. 2)

REIMMAGINARE LA CITTÀ E GLI SPAZI DI VITA.

Art. 3)

ESSERE SENSIBILI ED EFFICACI.

Art. 4)

STIMOLARE IL METABOLISMO CIRCOLARE.

Art. 5)

ESSERE INTELLIGENTI E ANTIFRAGILI.

Art. 6)

ESTENDERE LA CONOSCENZA.

Art. 7)

GENERARE VALORE.

Art. 8)

PROGETTARE INTERFACCE.

Art. 9)

CONDIVIDERE LO SPAZIO.

Art. 10)

ESSERE POLICENTRICI.

THE PECCIOLI CHARTER

THE CONSTITUTION OF THE NATION OF THE RESILIENT COMMUNITIES

Art. 1)

PROMOTE INNOVATION.

Art. 2)

REIMAGINE CITIES AND LIFE SPACES.

Art. 3)

BE SENSITIVE AND EFFECTIVE.

Art. 4)

STIMULATE THE CIRCULAR METABOLISM.

Art. 5)

BE SMART AND ANTIFRAGILE.

Art. 6)

SPREAD KNOWLEDGE.

Art. 7)

GENERATE VALUE.

Art. 8)

DESIGN INTERFACES.

Art. 9)

SHARING SPACE.

Art. 10)

BE POLYCENTRIC.

Art. 1
PROMUOVERE L'INNOVAZIONE.

Per le Comunità Resilienti mantenere lo status quo non è un'opzione, poiché la metamorfosi che stiamo attraversando ci impone di rivedere tutti i protocolli di sviluppo e le conseguenti azioni operative. Nel nuovo regime climatico in cui siamo entrati, nulla può rimanere immutato per consentire di uscire dallo stato stazionario della crisi ecologica e pertanto, attraverso la forza propulsiva e la capacità di adattamento proprie della resilienza, occorre imprimere un nuovo impulso all'evoluzione degli insediamenti umani verso una nuova alleanza con il pianeta.
Le Comunità Resilienti vogliono promuovere l'innovazione, sempre e ovunque, condividendo le loro esperienze, le loro azioni di resistenza, le loro pratiche di resilienza, imparando le une dalle altre e proponendosi come nuove piattaforme di conoscenza.
Nelle Comunità Resilienti la formazione e le pratiche professionali degli architetti e degli urbanisti dovranno essere profondamente innovate e rifondate sulla consapevolezza dell'inscindibile legame tra ecologia e salute.

Art. 1
PROMOTE INNOVATION

For the Resilient Communities maintaining the status quo is not an option, since the metamorphosis we are going through requires us to review all the development protocols and the consequent operational actions. In the New Climate Regime, we have entered, nothing can remain unchanged to allow us to get out of the stationary state of the ecological crisis and therefore, through the propulsive force and the capacity for adaptation proper to resilience, a new impulse must be given to the evolution of human settlements towards a new alliance with the planet. Resilient Communities want to promote innovation, always and everywhere, sharing their experiences, their actions of resistance, their resilience practices, learning from each other and presenting themselves as new knowledge platforms.

Art. 2
REIMMAGINARE LA CITTÀ E GLI SPAZI DI VITA.

Nelle Comunità Resilienti ogni attore deve promuovere un radicale ripensamento del tessuto urbano, a partire dalle periferie e dalle aree fragili, e del suo ambiente per trasformare le città in sistemi virtuosi non erosivi e dissipativi che reagiscano attivamente ai cambiamenti climatici, economici, sociali, culturali, generando le mitigazioni, gli adattamenti e la resilienza necessari per contrastarne gli effetti negativi e per gestirne la riduzione degli impatti. Non è più il tempo di manutenzioni e piccoli adattamenti, ma dobbiamo essere radicali e reimmaginare la città, ripensando le discipline che ne configurano lo spazio, per accelerare la transizione dalle forme insediative del Novecento a quelle dei tempi che cambiano, rimodellando lo spazio e i cicli della vita delle persone e le relazioni tra uomo e ambiente a partire dagli habitat urbani, la forma prevalente di insediamento sul nostro pianeta, incrementando le politiche attive per la garanzia della salute pubblica come uno dei principi costitutivi della nostra socialità urbana.

Art. 2
REIMAGINE CITIES AND LIFE SPACES

In the Resilient Communities each actor must promote a radical rethinking of the urban fabric, starting from the suburbs, and its environment to transform cities into virtuous non-erosive and dissipative systems that react actively to climate, economic, social and cultural changes, generating mitigations, the adaptations and resilience necessary to counteract the negative effects and to manage the reduction of impacts. It is no longer the time for maintenance and small adaptations, but we must be radical and reimagine the city, rethinking the disciplines that shape its space, to accelerate the transition from the settlement forms of the twentieth century to those of the changing times, reshaping space and cycles of people's lives and the relationships between humans and the environment starting from urban habitats, the prevailing form of our planet. We must increase active policies for the guarantee of public health as a constitutive principle of our urban sociality.

Art. 3
ESSERE SENSIBILI ED EFFICACI.

La capacità di reazione e trasformazione del tessuto urbano deve caratterizzare le Comunità Resilienti del futuro, attraverso azioni tempestive che passino dalla reazione tardiva alla prevenzione efficace. Occorre avvalersi di tutte le fonti di conoscenza, tecnologiche, biologiche, sociali, grazie anche agli open data, per comprendere in tempo reale i problemi e consentire soluzioni adeguate, tempestive e semplificate, anche facilitando il coinvolgimento della comunità nella segnalazione e risoluzione dei problemi e, soprattutto, attuando una democrazia cognitiva che metta tutti in condizioni di usare i dati prodotti da una comunità senza insostenibili monopoli.
E' necessario trovare nuove forme di collaborazione tra la cultura progettuale e le istituzioni, sburocratizzando i processi decisionali e utilizzando nuovi sistemi di dialogo con le comunità che recuperino l'efficacia delle relazioni invece che avvilupparsi in procedure complesse e paralizzanti.

Art. 3
BE SENSITIVE AND EFFECTIVE.

The capacity for reaction and transformation of the urban fabric must characterize the Resilient Communities of the future, through timely actions that pass from the late reaction to effective prevention. It is necessary to make use of all sources of knowledge, technological, biological, social, thanks also to open data, to understand problems in real time and to allow adequate, timely and simplified solutions, also facilitating community involvement in reporting and resolving problems and, above all, implementing a cognitive democracy that puts everyone in a position to use the data produced by a community without unsustainable monopolies.

Art. 4
STIMOLARE IL METABOLISMO CIRCOLARE.

Le Comunità Resilienti promuovono un metabolismo circolare non dissipativo, di uso, riuso e riciclo, impegnandosi ad aumentare la consapevolezza della mitigazione e/o adattamento alle emergenze climatiche e del ruolo della biodiversità e di altri servizi ecosistemici nel mantenimento degli equilibri biofisici e socio-economici, accanto all'urgente necessità di migliorare la collaborazione tra i fruitori e le catene di approvvigionamento, agendo per un riciclo programmato invece che in una insostenibile obsolescenza.
Bisogna progettare e gestire gli edifici della città contemporanea e quelli del patrimonio storico per un uso prolungato, agevolando il cambiamento di funzioni dove necessario, come alternativa più efficiente in termini di emissioni di carbonio alla demolizione e alla nuova costruzione. Occorre un impegno perché l'estensione del ciclo di vita degli edifici esistenti diventi una nuova o rinnovata opportunità per riattivare o rafforzare la relazione tra comunità e territorio attraverso processi ed azioni sostenibili e resilienti. Nella selezione dei materiali occorre tenere conto delle esigenze costruttive come della cultura materiale di ogni comunità resiliente che ha l'obiettivo di avere il minimo impatto sull'ambiente, non depredando gli ecosistemi naturali, e anzi stimolare nuovi equilibri con la natura, con particolare riguardo ai cicli vitali dei materiali, alla reversibilità dei processi e alla rigenerabilità delle risorse naturali.
Una radicale riconfigurazione spaziale dell'ambiente costruito delle comunità è una occasione di sviluppo/ trasformazione positiva dell'attuale metabolismo urbano ad alta intensità energetica, in un metabolismo circolare, non solo attraverso il riciclo e la rigenerazione delle risorse, ma anche con progetti rivoluzionari che mettano radicalmente in discussione i modelli e comportamenti di produzione e consumo estrattivi e predatori.

Art. 4
STIMULATE THE CIRCULAR METABOLISM

The Resilient Communities promote a non-dissipative circular metabolism of use, reuse and recycling, committing to increase awareness of the mitigation and / or adaptation to climatic emergencies and of the role of biodiversity and other ecosystem services in maintaining biophysical and socio-economic balances, alongside the urgent need to improve collaboration between users and supply chains, acting for a planned recycling instead of an unsustainable obsolescence.

The buildings of the contemporary city and those of the historical heritage must be designed and managed for long-term uses, facilitating the change of functions where necessary, as a more efficient alternative in terms of carbon emissions to demolition and new construction.

A commitment is needed so that the extension of the life cycle of existing buildings becomes a new or renewed opportunity to reactivate or strengthen the relationship between community and territory through sustainable and resilient processes and actions. In the selection of materials, it is necessary to take into account the construction requirements as well as the material culture of each resilient community which has the objective of having the least impact on the environment and indeed stimulating new balances with nature, with particular regard to the life cycles of materials, to reversibility of processes and the regeneration of natural resources.

A radical spatial reconfiguration of the built environment is an opportunity for the positive development / transformation of the current energy-intensive urban metabolism, into a circular metabolism, through revolutionary projects that also include the recycling and regeneration of resources.

Art. 5
ESSERE INTELLIGENTI E ANTIFRAGILI.

Le Comunità Resilienti promuovono un approccio multi- e inter-disciplinare all'architettura, attraverso nuove tecniche di rappresentazione dei fenomeni urbani, e attraverso tecnologie avanzate ed intelligenti essenziali per lo sviluppo di una disciplina architettonica ed urbanistica incentrata sull'analisi degli scenari futuri e sull'individuazione delle azioni per il presente. L'intelligenza delle Comunità Resilienti sarà aumentata, in un processo dialogico, dalla loro capacità di convogliare l'energia partecipativa dei cittadini verso un welfare di prossimità che redistribuisca competenze e azioni avvicinando i servizi alla domanda più marginale e adattando in maniera efficace le risposte ai contesti sociali.
L'intelligenza degli habitat delle Comunità Resilienti, attraverso un processo di apprendimento continuo e attraverso la potenza generativa del crowdsourcing, dovrà essere in grado di rispondere ai cambiamenti climatici attraverso una nuova alleanza tra pratiche spontanee e progetto consapevole capace di generare nuove forme dello spazio più adattive, flessibili e antifragili, in grado di limitare i disastri e di resistere agli eventi, ma anche in grado di gestire gli effetti imprevisti e trarne beneficio per migliorare il futuro.
Le Comunità Resilienti intendono reagire con tempestività alle diverse crisi utilizzando in maniera intelligente i processi di gestione del rischio, rendendoli strutturali nei processi di governance.

Art. 5
BE SMART AND ANTIFRAGILE.

The Resilient Communities promote a multi-and inter-disciplinary approach to architecture, through new techniques of representation of urban phenomena, and through advanced and intelligent technologies essential for the development of an architectural and urban discipline focused on the analysis of future scenarios and on the identification of actions for the present. The intelligence of the Resilient Communities will be increased, in a dialogic process, by their ability to channel the participatory energy of the citizens towards a shared welfare that redistributes competences and actions bringing services closer to the most marginal question and effectively adapting the answers to social contexts. The intelligence of the habitats of the Resilient Communities, through a process of continuous learning and through the generative power of crowdsourcing, must be able to respond to climate change through a new alliance between spontaneous practices and a conscious project capable of generating new forms of space more adaptive, flexible and antifragile, capable of limiting disasters and resisting events, but also able to manage unexpected effects and benefit from them to improve the future.

Resilient Communities intend to react promptly to various crises by intelligently using risk management processes, making them structural in governance processes.

Art. 6
ESTENDERE LA CONOSCENZA.

Le Comunità Resilienti intendono ridurre le diseguaglianze agevolando centri di aggregazione multiculturale come componenti attive di una rinnovata pedagogia integrale delle città. Esse intendono realizzare un ecosistema creativo a partire dal tessuto di scuole, di università, di musei e di centri culturali che diventino incubatori di idee, aggregatori di progetti e acceleratori di imprese creative e innovative rafforzando il rapporto scuola-lavoro-ricerca. Le Comunità Resilienti si basano sulla condivisione di conoscenze e ricerche con un approccio open source che ne amplifica la capacità di rispondere a domande sempre più diversificate e per reagire collettivamente alle crisi ricorsive e alle emergenze ambientali e sanitarie da cui siamo e saremo sempre più attraversati.

Art. 6
SPREAD KNOWLEDGE.

The Resilient Communities intend to reduce inequalities by facilitating centres of multicultural aggregation as active components of a renewed integral pedagogy of the cities. They intend to create a creative ecosystem starting from schools, universities, museums and cultural centres that become incubators of ideas, aggregators of projects and accelerators of creative and innovative industries, strengthening the school-work-research relationship. The Resilient Communities are based on the sharing of knowledge and research with an open source approach that amplifies the ability to respond to increasingly diverse questions and to react collectively to the recursive crises and pandemic swarms from which we are and will be increasingly traversed.

Art. 7
GENERARE VALORE.

Le Comunità Resilienti devono tornare ad essere comunità generative di valore a partire dal moltiplicatore di sviluppo insito nella città, agevolando i partenariati pubblico-privato-società civile per la realizzazione di interventi integrati di efficienza energetica, di mobilità sostenibile, di sicurezza degli edifici, di riqualificazione del patrimonio storico, di qualità dell’ambiente, di bellezza dello spazio. Le Comunità Resilienti investono nel capitale umano, sostengono le agevolazioni fiscali, la nascita e la crescita a livello di quartiere della micro-produzione e della fabbricazione digitale come nuove opportunità di lavoro e come ricucitura del tessuto connettivo dell'insediamento attraverso la responsabilità sociale dell'impresa. Le Comunità Resilienti si alimentano dell’energia generatrice della cultura, dell’arte e della creatività come potenti catalizzatori dei talenti e delle aspirazioni di chi le abita.

Art. 7
GENERATE VALUE.

The Resilient Communities must return to being value-generating communities starting from the multiplier of development inherent in the city, facilitating public-private-civil society partnerships for the implementation of integrated energy efficiency, sustainable mobility, building safety interventions, redevelopment of the historical heritage, quality of the environment, beauty of the space. The Resilient Communities support tax concessions, the creation and growth at the neighborhood level of micro-production and digital fabrication as new job opportunities and as a mending of the connective tissue of settlement through corporate social responsibility. The Resilient Communities feed on the generating energy of culture, art and creativity as powerful catalysts for the talents and aspirations of those who live there.

Art. 8
PROGETTARE INTERFACCE.

L'architettura delle Comunità Resilienti sarà sempre più una parte integrante di un paesaggio ibrido generato da variazioni del continuum urbano, che implicherà azioni quotidiane in ambito urbano e anche processi finalizzati all'adattamento a condizioni ambientali sempre più estreme. Le Comunità Resilienti perseguono un'architettura come dispositivo abilitante che agevoli usi plurali, intergenerazionali, differenziati nel tempo e per diversi abitanti, adattandosi ed evolvendo insieme ad essi. Un'architettura resiliente capace di creare sempre una fertile relazione tra i diversi fruitori che ne completano l'opera in una co-generazione permanente.
Gli impatti ecologici sono mitigabili attraverso la progettazione, se l'architettura sarà capace di interpretare il proprio ruolo in modo strategico e sistemico, come azione di sintesi in grado di trasformare le conoscenze transdisciplinari, tacite e locali, in visioni che possano generare nuovi sistemi d'interfaccia per i differenti comportamenti delle comunità.

Art. 8
DESIGN INTERFACES.

The architecture of the Resilient Communities will increasingly be an integral part of a hybrid landscape generated by variations in the urban continuum, which will also involve processes aimed at adaptation to increasingly extreme environmental conditions. The architecture of the Resilient Communities must be an enabling device that will facilitate plural, intergenerational, differentiated over time uses and for different inhabitants, adapting and evolving together with them. An architecture capable of always creating a relationship between the different prosumers in a permanent co-generation.
Ecological impacts can be mitigated through design, if the architect is able to interpret his role in a strategic and systemic way, as a synthetic figure capable of transforming transdisciplinary knowledge into visions and consequent living spaces.

Art. 9
CONDIVIDERE LO SPAZIO.

Le Comunità Resilienti non dimenticano di essere delle potenti piattaforme di condivisione, in grado di offrire spazi e servizi pubblici per usi differenti e per utilizzatori differenziati nell'arco della giornata per minimizzare i costi di gestione e massimizzare l’efficienza, offrendo occasioni di incubazione, positiva contaminazione e accelerazione all'ecosistema dei talenti e dell'innovazione. La condivisione di spazi e servizi riduce il consumo di suolo, energie e tempi, massimizza l’uso delle funzioni urbane e distribuisce i costi di gestione dei servizi e delle utilities. Anche nelle situazioni di distanziamento fisico, la condivisione in sicurezza dello spazio pubblico nelle diverse forme adattive, inoltre, facilita la cooperazione e promuove la interrelazione tra persone indispensabile per la vita di relazione, incrementando la resilienza dei sistemi urbani e delle comunità umane, indispensabile per la mitigazione del rischio di eventi catastrofici.

Art. 9
SHARING SPACE.

The Resilient Communities are powerful sharing platforms, able to offer public spaces and services for different uses and users differentiated throughout the day to minimize management costs and maximize efficiency, offering opportunities for incubation, positive contamination and acceleration of the talent and innovation ecosystem. The sharing of spaces and services, with necessary health precautions, reduces the consumption of land, energy and time, maximizes the use of urban functions and distributes the costs of managing services and utilities. Furthermore, sharing facilitates cooperation and promotes interrelation between people, increasing the resilience of urban systems.

Furthermore, the sharing of public space facilitates cooperation and promotes the interrelation between people, which is indispensable for social life, increasing the resilience of urban systems and human communities, which is essential for combating catastrophic events.

Art. 10
ESSERE POLICENTRICI.

Le Comunità Resilienti riconoscono il valore dei sistemi insediativi policentrici e reticolari in un’ottica transcalare. Esse intendono tessere nuove relazioni con i poli metropolitani come porte per l’internazionalizzazione, come aggregazioni attive di funzioni elevate e come snodi di sistemi produttivi di sviluppo in grado di competere sullo scenario internazionale. Le Comunità Resilienti agevolano anche relazioni tra sistemi insediativi basate sulla comune identità territoriale, sulla vocazione e specializzazione e sulla distribuzione di funzioni urbano-rurali in un un'ottica policentrica e reticolare in cui trovino rilevanza anche le componenti connettive del paesaggio rurale, delle trame agricole urbane e peri-urbane, dei sistemi infrastrutturali tradizionali, delle reti ecologiche come sostegno alla conservazione degli habitat di tutte le specie animali e vegetali.

Art. 10
BE POLYCENTRIC.

The Resilient Communities recognize the value of polycentric settlement systems by creating new relationships with the metropolitan poles as active aggregations of high functions and junctions of productive development systems able to compete on the international scene. The Resilient Communities will facilitate relations between settlement systems based on territorial identity, specialization and the distribution of urban-rural functions in a polycentric and reticular perspective in which also the connective components of the landscape, of the agricultural plots, of the traditional infrastructural systems, of ecological networks are relevant.

Le Comunità Resilienti Italiane, quindi, sono comunità del coraggio, della rivoluzione permanente, della capacità di adattarsi ai cambiamenti, in grado di offrire opportunità illimitate per la metamorfosi perseguendo il raggiungimento integrato dei diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite secondo i dieci impegni sopraindicati. Le Comunità Resilienti, attraverso un'azione congiunta e una corresponsabilità, vogliono mettere in campo azioni che riducano le diseguaglianze, attuando soluzioni integrate per ridurre la povertà e la fame, per estendere salute e benessere, per rendere accessibile a tutti un'istruzione di qualità, per promuovere ovunque e in ogni occasione l'eguaglianza di genere e la diversità. Azioni che garantiscano acqua pulita e igiene alle popolazioni, e una energia da fonti rinnovabili facilmente accessibile. Azioni che stimolino la crescita economica attraverso la dignità del lavoro, agevolando lo sviluppo integrato e l'innovazione dell'industria e delle infrastrutture. Azioni che rendano le città e le comunità più sostenibili, riducendo il consumo delle risorse e garantendo una produzione più responsabile. Azioni quotidiane e incisive per contrastare il cambiamento climatico e per adattare meglio gli insediamenti umani alle mutazioni già avvenute e accogliere quelle a venire, salvaguardando gli equilibri della vita sulla terra, quella marina e sottomarina e i loro complementi abiotici. Infine, azioni che promuovano la pace e la giustizia attraverso il rafforzamento delle istituzioni democratiche a tutti i livelli di governo.

J.L. David

The Italian Resilient Communities, therefore, are communities of courage, of permanent revolution, of the ability to adapt to change, able to offer unlimited opportunities for future changes by pursuing the integrated achievement of the seventeen United Nations sustainable development objectives according to the 10 commitments indicated above. The Resilient Communities, through joint action and shared responsibility, want to implement actions that reduce inequalities, implementing integrated solutions to reduce poverty and hunger, to extend health and well-being, to make quality education accessible to all, to promote gender equality and diversity everywhere and on every occasion. Actions that guarantee clean water and hygiene to the population, and energy from renewable sources that is easily accessible. Actions that stimulate economic growth through the dignity of work, facilitating integrated development and innovation in industry and infrastructure. Actions that make cities and communities more sustainable, reducing resource consumption and ensuring more responsible production. Daily and incisive actions to combat climate change and to better adapt human settlements to mutations that have already occurred and to welcome those to come, safeguarding life on land, marine and submarine life and their abiotic complements. Finally, actions that promote peace and justice by strengthening democratic institutions at all levels of government.

Per accelerare la transizione culturale dello sviluppo delle Comunità Resilienti Italiane è necessario individuare per ognuno degli impegni della Carta **le necessarie azioni operative in grado di mutare il destino di stasi o declino**, attivando il capitale territoriale e umano, valorizzando la propensione dei cittadini alla mobilitazione e alla cooperazione per vincere la sfida contro la marginalità, le diseguaglianze e le conseguenze del cambiamento climatico.
La Carta è rivolta a tutti coloro che ne condividono i dieci principi fondamentali, professionisti, decisori, cittadini, studiosi, esperti, imprenditori, attivisti, e richiede un utilizzo aperto e collaborativo affinché ognuno, adottandone i principi e gli impegni, ne sperimenti l'applicazione nei diversi contesti locali, per desumerne le opzioni operative, per **arricchirla di processi decisionali e protocolli attuativi che ne facciano la "costituzione materiale" dell'Italia fondata sulla resilienza e sulla capacità e ruolo dell'architettura di dargli forma**.

To accelerate the cultural transition of the development of the Italian Resilient Communities, it is necessary to identify for each of the commitments of the Charter **the necessary operational actions capable of changing** the fate of stasis or decline, activating territorial and human capital, enhancing the propensity of citizens to mobilize and to cooperation to win the challenge against marginalization, inequalities and the consequences of climate change. **The Charter is aimed at all those who share its ten fundamental principles**, professionals, decision-makers, citizens, scholars, experts, entrepreneurs, activists, and requires an open and collaborative use so that everyone, adopting its principles and commitments, experiences its application in different local contexts, to infer the operational options, **to enrich it with decision-making processes and implementation protocols that make it the "material constitution" of Italy based on resilience and on the capacity and role of architecture to give it shape.**

THE PECCIOLI CHARTER

THE CONSTITUTION OF THE NATION OF THE RESILIENT COMMUNITIES

17th International Architecture Exhibition
of **La Biennale di Venezia**
Italian Pavillon 2021
Alessandro Melis, Curator

Steering Committee
Maurizio Carta (coordinator), **Alessandro Melis, Katia Accossato, Marilena Baggio, Paola Boarin, Luisa Bravo, Carla Brisotto, Luca D'Acci, Ingrid Paoletti, Daniela Perrotti, Luigi Trentin**